

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Confindustria Bergamo				
43	L'Eco di Bergamo	10/07/2026	<i>Uno scatto che coglie il legame tra persone, impresa e innovazione (B.Mazzoleni)</i>	2
7	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	10/07/2026	<i>Le fotografe della Carrara entrano nelle aziende Così l'industria diventa arte (R.F.)</i>	4
Rubrica Confindustria Bergamo - web				
	Bergamonews.it	10/07/2026	<i>PMI Photo EnterPrize 2026: premiata Nicole Locatelli con l'opera La strada che non si vede nasce cam</i>	5
	Primabergamo.it	10/07/2026	<i>Nicole Locatelli ha vinto il premio Pmi Photo EnterPrize 2026 di Confindustria Bergamo</i>	9



Uno scatto che coglie il legame tra persone, impresa e innovazione

Il concorso. La foto di Nicole Locatelli, si è aggiudicata il Pmi Photo EnterPrize, progetto promosso da Confindustria alla sua 3ª edizione. Coinvolte 26 aziende e 5 giovani artiste

BARBARA MAZZOLENI

■ C'è un modo diverso di raccontare l'impresa. Non attraverso i numeri, i prodotti o le tecnologie, ma dando voce a ciò che connette come un filo invisibile persone, gesti, competenze e innovazione. È la strada scelta da Pmi Photo EnterPrize, il progetto promosso dal Comitato Piccola Industria di **Confindustria Bergamo** che, giunto alla terza edizione, continua a esplorare il dialogo tra arte e mondo produttivo, trasformando le aziende in luoghi di ricerca, cultura e confronto.

Ieri sera, al Monastero del Carmine è stata premiata Nicole Locatelli con l'opera «La strada che non si vede nasce camminando», vincitrice dell'edizione 2026 dedicata al tema «Relazioni. Dove nasce l'immagine». Un titolo che sintetizza lo spirito dell'iniziativa: entrare nei luoghi della produzione per coglierne la dimensione più autentica e meno visibile, quella fatta di relazioni umane, memoria, cura e collaborazione.

Il progetto, ideato dal Gruppo di Lavoro Arte e Cultura del Comitato Piccola Industria, guidato da Simona Bonaldi insieme a Giulia Ghidini, Claudia Sartirani e Giuseppe Taramelli, ha coinvolto 26 imprese bergamasche. L'Accademia Carrara di Belle Arti, per parte sua, ha selezionato cinque giovani fotografie - Camilla Aprile, Nicole Locatelli, Valeria Olivo, Erika Ungari e Yuliya Vladkovska - lasciando loro la libertà di scegliere l'azienda da interpretare. Il percorso è stato affiancato da un workshop condotto dal fotografo Filippo Romano e dalla direzione artistica del docente Francesco Pellegrini.

«Attraverso lo sguardo di giovani artiste, le nostre Pmi diventano luoghi di cultura, relazione

e innovazione - ha osservato il presidente di **Confindustria Bergamo** Matteo Zanetti - «E qui risiede il senso più profondo dell'iniziativa: l'impresa come sistema aperto, disposto a lasciarsi osservare da uno sguardo esterno capace di cogliere ciò che normalmente resta invisibile, quel patrimonio immateriale fatto di rapporti tra persone, tecnologia, lavoro e territorio».

Per Matteo Assolari, presidente del Comitato Piccola Industria, il progetto conferma una vocazione ormai consolidata: «Le imprese che hanno aperto le proprie porte non sono state semplici luoghi da osservare, ma interlocutori attivi di un percorso di confronto». Un modo per ribadire il forte radicamento delle Pmi bergamasche nel territorio e la loro disponibilità a dialogare con il mondo della cultura.

«L'arte è un mezzo meraviglioso per raccontare i valori, le visioni e le relazioni della piccola e media impresa», ha aggiunto Simona Bonaldi, spiegando come il tema delle relazioni abbia permesso di andare oltre la rappresentazione dei processi produttivi per raccontare connessioni, memoria e dialogo tra uomo e tecnologia.

La giuria, composta da Francesco Pedrini, Filippo Romano e Davide Tranchina, ha premiato il lavoro di Nicole Locatelli per la capacità di trasformare la fotografia «da semplice strumento di rappresentazione a dispositivo di significato». Realizzata all'interno del Calzificio M. Bresciani, l'opera nasce dall'osservazione dei gesti quotidiani e dei materiali: i calzini, ordinati sulle tavole di lavoro, diventano segni, ritmo e linguaggio, mentre il titolo suggerisce una riflessione sul cammino, sulle relazioni e sul valore del lavoro con-

diviso.

Accanto all'opera vincitrice, la mostra allestita fino al 12 luglio nella suggestiva sala al primo piano del Monastero del Carmine, propone anche le fotografie di Camilla Aprile, seconda classificata con l'azienda C.R. Technology Systems, che interpreta la simbologia dei quadri elettrici come un alfabeto delle connessioni invisibili; terzo premio a Valeria Olivo con Monaci Demolizioni Speciali, che riflette sul dialogo tra memoria industriale e natura, mentre Erika Ungari indaga dentro Iterchimica la materia e le tracce lasciate dal lavoro e Yuliya Vladkovska racconta gli spazi della costruzione di Taramelli come luoghi di possibilità.

Più che un premio fotografico, Pmi Photo EnterPrize si conferma così un progetto culturale capace di mettere in relazione mondi diversi. Un invito alle imprese ad aprirsi allo sguardo dell'arte e agli artisti a scoprire che, anche tra macchinari e reparti produttivi, si nascondono storie di bellezza, identità e futuro.

■ Le immagini esposte fino al 12 luglio al Monastero del Carmine



Nicole Locatelli con il premio davanti alla sua opera GIAN VITTORIO FRAU



Matteo Zanetti FRAU



Un momento dell'incontro FRAU

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238-IT0370

Le fotografe della Carrara entrano nelle aziende Così l'industria diventa arte

I risultati del concorso «Pmi Photo EnterPrize»

Impresa, arte e, più in generale, cultura: mondi all'apparenza distanti, ma in realtà capaci di entrare in dialogo. «Le aziende sono sistemi aperti. In esse esiste un'immateralità diffusa, rappresentata dal rapporto con i collaboratori, con la tecnologia, con gli investimenti e i finanziatori. È un tessuto di tantissime relazioni», evidenzia Matteo Zanetti, presidente di **Confindustria Bergamo**, aprendo la terza edizione di «Pmi Photo EnterPrize», progetto promosso dal Comitato Piccola Industria attraverso il gruppo di lavoro Arte e Cultura con la collaborazione del Politecnico delle Arti.

Il tema sviluppato da cinque fotografe dell'Accademia Carrara, che a loro volta han-



Vincitrice Nicole Locatelli

no selezionato altrettante aziende del territorio (su 26 candidature), è stato appunto «Relazioni. Dove nasce l'immagine». Un invito a osservare l'impresa non solo come luogo della produzione, ma come sistema vivo di connessioni.

«Le relazioni sono estremamente preziose, a maggior ra-

gione in un mondo che deve tenere presente l'equilibrio tra l'uomo e la tecnologia», osserva Simona Bonaldi, responsabile del gruppo di lavoro Arte e Cultura, affiancata dagli altri componenti Giulia Ghidini, Claudia Sartirani e Giuseppe Taramelli.

La giuria, composta da Francesco Pedrini, già direttore dell'Accademia di Belle Arti, e dagli artisti Filippo Romano e Davide Tranchina, ha giudicato gli scatti realizzati da Camilla Aprile, Nicole Locatelli, Valeria Olivo, Erika Ungari e Yuliya Vladkovska. Che, rispettivamente, sono entrate in contatto con C.R. Technology Systems spa, Calzificio M. Bresciani srl, Monaci Demolizioni Speciali srl, Iterchmica spa e Taramelli srl.

Ad aggiudicarsi il primo premio, per «aver saputo trasformare la fotografia da strumento di rappresentazione a dispositivo di significato, attraverso un'immagine essenziale e poetica», è stata l'opera «La strada che non si vede nasce camminando», di Nicole Locatelli.

«Le imprese che hanno aperto le proprie porte non sono state semplici luoghi da osservare, ma interlocutori attivi di un percorso di confronto», chiosa Matteo Assolari, presidente del Comitato Piccola Industria. Le opere realizzate sono raccolte in un catalogo a cura e sostenuto da Peo Comunicazione Culturale e d'Impresa. La mostra fotografica al Monastero del Carmine in Città Alta resterà aperta fino a domenica: ingresso oggi e domani dalle 15 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERGAMONews

ADV

TEMI DEL GIORNO: ECONOMIA | CRONACA | POLITICA | CULTURA | ATALANTA

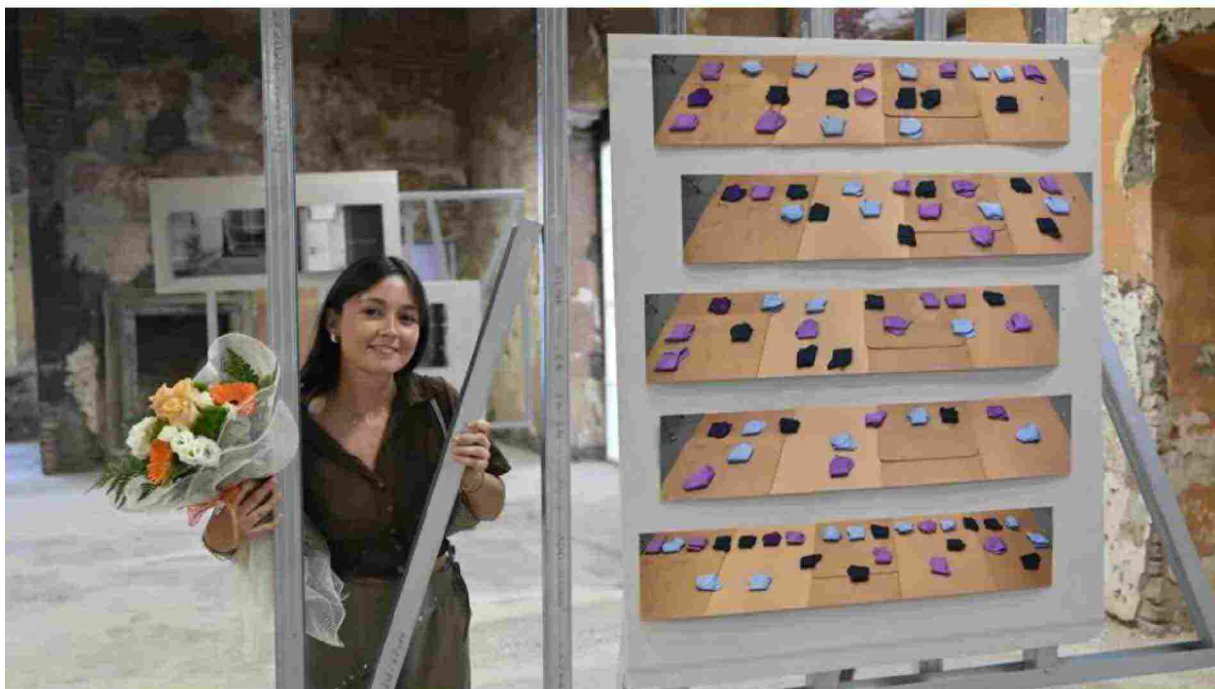
IL CONCORSO | ECONOMIA

PMI Photo EnterPrize 2026: premiata Nicole Locatelli con l'opera "La strada che non si vede nasce camminando"

10 Luglio 2026 | 09:20

BG
NEWS

Redazione



La terza edizione del progetto promosso dal Comitato Piccola Industria di **Confindustria Bergamo** ha messo al centro il tema delle relazioni tra arte, impresa e cultura d'impresa

Nicole Locatelli si è aggiudicata il premio **PMI Photo EnterPrize 2026**, promosso dal Comitato Piccola Industria di **Confindustria Bergamo** attraverso il Gruppo di Lavoro Arte e Cultura – con Responsabile **Simona Bonaldi**, affiancata dai Membri **Giulia Ghidini, Claudia Sartirani e Giuseppe Taramelli** – con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara e del Politecnico delle Arti di Bergamo.

L'iniziativa, giunta alla terza edizione, nasce con l'obiettivo di favorire il dialogo tra il mondo delle PMI e quello dell'arte, valorizzando la cultura d'impresa e offrendo a giovani artiste e artisti l'occasione di entrare in relazione diretta con i luoghi, i processi e le persone che animano il tessuto produttivo bergamasco. Dopo le prime due edizioni, il progetto conferma così il proprio percorso, riconoscendo nell'arte un mezzo prezioso per raccontare l'identità, i valori e la visione delle PMI.

Il tema scelto per l'edizione 2026 è stato **“Relazioni. Dove nasce l'immagine”**, un invito a osservare l'impresa non solo come luogo della produzione, ma come sistema vivo di connessioni: tra persone, competenze, tecnologie, materiali, gesti quotidiani e visioni del futuro. Cinque giovani fotografe dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara hanno visitato e interpretato alcune aziende del territorio, restituendo attraverso le loro opere una narrazione fatta di ricerca, ascolto e bellezza produttiva.

Le artiste coinvolte sono **Camilla Aprile, Nicole Locatelli, Valeria Olivo, Erika Ungari e Yuliya Vladkovska**. Le aziende fotografate sono **C.R. Technology Systems Spa, Calzificio M. Bresciani Srl, Monaci Demolizioni Speciali Srl, Iterchimica Spa e Taramelli Srl**. Il percorso ha previsto anche un workshop ospitato da Cosberg Spa, durante il quale le partecipanti hanno potuto approfondire il rapporto tra fotografia, industria contemporanea e racconto per immagini.

Le opere realizzate sono raccolte nel catalogo dell'edizione 2026 – a cura e sostenute da PEO Comunicazione Culturale e d'Impresa – e presentate nella mostra allestita da Taramelli Srl al Monastero del Carmine, in Città Alta, dove si è svolta anche la serata di premiazione. La mostra resterà aperta fino a domenica 12 luglio, con ingresso venerdì e sabato dalle 15 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

La giuria, composta da **Francesco Pedrini**, artista, docente e già direttore dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara fino al 2024, **Filippo Romano**, artista e fotografo documentarista e di architettura, e **Davide Tranchina**, artista e docente di Fotografia, membro del Consiglio Accademico dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha decretato l'opera vincitrice tra i lavori presentati.

Come evidenziato nelle motivazioni, l'opera dal titolo **“La strada che non si vede nasce camminando”** si distingue per la capacità di trasformare la fotografia da semplice strumento di rappresentazione a dispositivo di significato. Attraverso un'immagine essenziale e poetica, l'opera restituisce il valore delle relazioni che costruiscono l'impresa, facendo dell'oggetto fotografato un segno capace di evocare ciò che permane oltre il visibile.

Il progetto, sviluppato all'interno del Calzificio Bresciani, nasce dall'osservazione dei gesti, dei materiali e delle abitudini del calzificio. I calzini diventano segni di ordine e cura, trasformandosi in materia, struttura e colore all'interno dello spazio di lavoro. Disposti su tavole di legno, raccontano il gesto industriale come un linguaggio, mentre una scritta affiora nell'immagine come traccia sospesa, rivelata solo dal titolo.



“PMI Photo EnterPrize – ha dichiarato **Matteo Zanetti**, presidente di **Confindustria Bergamo** – conferma il valore del dialogo tra arte e impresa: attraverso lo sguardo di giovani artiste, le nostre PMI diventano luoghi di cultura, relazione e innovazione. Questo progetto ci aiuta a raccontare l’impresa non solo per ciò che produce, ma per il modo in cui genera valore per le persone e per il territorio”.

“Con questa terza edizione PMI Photo EnterPrize conferma la propria identità – ha aggiunto **Matteo Assolari**, Presidente del Comitato Piccola Industria di **Confindustria Bergamo** -. Le imprese che hanno aperto le proprie porte non sono state semplici luoghi da osservare, ma interlocutori attivi di un percorso di confronto. Ringrazio in particolar modo le aziende partecipanti, il Gruppo di Lavoro Arte e Cultura e l’Accademia di Belle Arti per aver contribuito alla realizzazione di un’iniziativa che continua a crescere e a promuovere la cultura d’impresa”.

“Quest’anno – ha precisato **Simona Bonaldi**, Responsabile del Gruppo di Lavoro Arte e Cultura del Comitato Piccola Industria di **Confindustria Bergamo** – il tema delle relazioni ci ha permesso di entrare ancora più in profondità nella vita delle aziende, mettendo in evidenza non solo ciò che si produce, ma anche ciò che rende possibile ogni processo: connessioni, collaborazioni, memoria, dialogo tra uomo e tecnologia. Le fotografie realizzate dalle artiste ci restituiscono un racconto intenso e non convenzionale delle PMI, trasformando i luoghi del lavoro in spazi di esperienza, ricerca e significato”.

Francesco Pedrini ha infine dichiarato: “Questa edizione mostra con forza il desiderio delle artiste di andare oltre la dimensione descrittiva del luogo produttivo. I lavori presentati non si limitano a rappresentare l’impresa, ma cercano di intercettarne i significati meno visibili. Attraverso linguaggi differenti, le cinque autrici hanno trasformato materiali, segni, strumenti, tracce e ambienti industriali in immagini capaci di aprire nuove letture. È in questo incontro tra ricerca artistica e mondo dell’impresa che il premio trova il suo significato più profondo”.



EDIZIONE 2026

Nicole Locatelli ha vinto il premio Pmi Photo EnterPrize 2026 di

Confindustria Bergamo

Il tema scelto è stato "Relazioni. Dove nasce l'immagine". La giovane ha presentato l'opera "La strada che non si vede nasce camminando"



Bergamo · 10/07/2026 alle 16:08

Nicole Locatelli si è aggiudicata il premio Pmi Photo EnterPrize 2026, promosso dal Comitato piccola industria di Confindustria Bergamo attraverso il Gruppo di Lavoro Arte e Cultura – con responsabile Simona Bonaldi, affiancata dai membri Giulia Ghidini, Claudia Sartirani e Giuseppe Taramelli – con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara e del Politecnico delle Arti di Bergamo.

L'iniziativa, giunta alla terza edizione, nasce con l'obiettivo di favorire il dialogo tra il mondo delle Pmi e quello dell'arte, valorizzando la cultura d'impresa e offrendo a giovani artiste e artisti l'occasione di entrare in relazione diretta con i luoghi, i processi e le persone che animano il tessuto produttivo bergamasco.

Il tema scelto per l'edizione 2026 è stato "Relazioni. Dove nasce l'immagine", un invito a osservare l'impresa non solo come luogo della produzione, ma come sistema vivo di connessioni: tra persone, competenze, tecnologie, materiali, gesti quotidiani e visioni del futuro. Cinque giovani fotografe dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara hanno visitato e interpretato alcune aziende del territorio, restituendo attraverso le loro opere una narrazione fatta di ricerca, ascolto e bellezza produttiva.

GUARDA LA GALLERY (3 foto)



Le artiste coinvolte sono **Camilla Aprile**, Nicole Locatelli, **Valeria Olivo**, **Erika Ungari** e **Yuliya Vladkovska**. Le aziende fotografate sono la C.R. Technology Systems Spa, il Calzificio M. Bresciani Srl, la Monaci Demolizioni Speciali Srl, l'Iterchimica Spa e la Taramelli Srl. Il percorso ha previsto anche un workshop ospitato da Cosberg, durante il quale le partecipanti hanno potuto approfondire il rapporto tra fotografia, industria contemporanea e racconto per immagini.

Le opere realizzate sono raccolte nel catalogo dell'edizione 2026 – a cura e sostenute da Peo Comunicazione culturale e d'impresa – e presentate nella mostra allestita da Taramelli Srl al Monastero del Carmine, in Città Alta, dove si è svolta anche la serata di premiazione. La mostra resterà aperta fino a domenica (12 luglio), con ingresso venerdì e sabato dalle 15 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

La giuria, composta da **Francesco Pedrini** (artista, docente e già direttore dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara fino al 2024), **Filippo Romano** (artista e fotografo documentarista e di architettura) e **Davide Tranchina** (artista e docente di Fotografia, membro del Consiglio accademico dell'Accademia di Belle Arti di Bologna), ha decretato l'opera vincitrice tra i lavori presentati.

Come evidenziato nelle motivazioni, l'opera dal titolo *La strada che non si vede nasce camminando* si distingue per la capacità di trasformare la fotografia da semplice strumento di rappresentazione a dispositivo di significato. Attraverso un'immagine essenziale e poetica, l'opera restituisce il valore delle relazioni che costruiscono l'impresa, facendo dell'oggetto fotografato un segno capace di evocare ciò che permane oltre il visibile.

Matteo Zanetti, presidente di **Confindustria Bergamo**

Il progetto, sviluppato all'interno del Calzificio Bresciani, nasce dall'osservazione dei gesti, dei materiali e delle abitudini del calzificio. I calzini diventano segni di ordine e cura, trasformandosi in materia, struttura e colore all'interno dello spazio di lavoro. Disposti su tavole di legno, raccontano il gesto industriale come un linguaggio, mentre una scritta affiora nell'immagine come traccia sospesa, rivelata solo dal titolo.

Matteo Zanetti, presidente di **Confindustria Bergamo**, ha commentato: «Questo premio conferma il valore del dialogo tra arte e impresa: attraverso lo sguardo di giovani artiste, le nostre Pmi diventano luoghi di cultura, relazione e innovazione. Questo progetto ci aiuta a raccontare l'impresa non solo per ciò che produce, ma per il modo in cui genera valore per le persone e per il territorio».

[**TU COSA NE PENSI?**](#)

Prima Bergamo

Registrazione tribunale:
Bergamo 07/2018 6/11/2018

ROC:
15381

Direttore responsabile:
Andrea Rossetti

Editore:
Media (iN) Srl

Contatti

Email:
redazione@primabergamo.it
Telefono:
035235110

Pubblicità